

## **Immigrati: nei bambini suscitano soprattutto curiosità**

da [repubblica.it](http://repubblica.it)

Verso gli stranieri i bambini italiani provano soprattutto una grande curiosità. E' quanto risulta dal VII Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza redatto da Telefono Azzurro ed Eurispes.

Esprimono curiosità il 40,3% dei bambini intervistati, mentre il 19,6% afferma di nutrire simpatia nei confronti delle persone straniere, il 7,6% interesse e il 5,5% fiducia. Nel 73% dei casi vengono dunque espressi sentimenti positivi nei confronti delle culture diverse dalla nostra. Una piccola percentuale di bambini esprime invece "indifferenza" nei confronti delle persone di nazionalità diversa dalla propria (7,1%), mentre circa un intervistato su dieci (il 9,9%) nutre sentimenti di ostilità: diffidenza (4,1%), paura (4,5%) o addirittura odio e disprezzo (1,3%).

Gli immigrati suscitano più spesso curiosità nei bambini rispetto alle bambine (41,4 contro 40,8%) e, diversamente, sono soprattutto le piccole intervistate a provare nei loro confronti sentimenti di simpatia (21,8, contro il 18% dei maschi) e interesse (8,1 contro 7,3%). Indifferenza e' provata dal 7,8% dei bambini e dal 6,2% delle bambine. Relativamente ai sentimenti negativi, i bambini tendono a provare maggiormente diffidenza (4,3, contro il 3,6% delle bambine) mentre tra le loro coetanee trova maggiore diffusione la paura (5,2%, contro il 4,1 dei maschi).

La maggioranza dei bambini ritiene che in Italia gli immigrati siano trattati bene (35,6%) ed aiutati (19,8%). Una minoranza consistente di bambini (32,1%) pensa al contrario che gli stranieri siano trattati male (9,4%), quando non ignorati (11,7%) o, peggio ancora, sfruttati (11%). Va evidenziato, infine, come l'11,5% dei bambini non abbia maturato un'opinione precisa al riguardo.

Nel Centro Italia la percentuale di bambini che hanno maturato un'idea negativa rispetto al trattamento riservato dal nostro Paese agli stranieri, che al Nord-Ovest non raggiunge i venti punti percentuali (18,6%), e' elevatissima, pari al 42,1%.

Il 50,6% del campione non ha compagni di nazionalità straniera (48,1%) o li ha avuti ma hanno smesso di frequentare la scuola prima del tempo (2,5%). Una buona parte (37%) ha invece risposto che nella propria classe vi sono bambini stranieri e che si sono inseriti immediatamente, trovandosi subito bene con il resto dei compagni. Per il 7,3% i coetanei stranieri hanno avuto difficoltà ad inserirsi in classe, mentre appena l'1,1% crede che i propri compagni immigrati si siano trovati male all'interno della classe.

## **Infanzia: Consiglio Europa, attenzione a bambini immigrati**

BRUXELLES - "I bambini immigrati richiedono un'attenzione particolare". E' questo l'appello rivolto ai governi e alle autorità locali dal commissario per diritti dell' uomo del Consiglio d'Europa, Thomas Hammarberg, in occasione della Giornata internazionale dell'infanzia.

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo o quella delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini "devono essere applicate a tutti i bambini qualunque sia il loro status", ha sottolineato Hammarberg osservando che i bambini immigrati "hanno diritto ad un alloggio decente, alle cure e all' educazione, mentre talvolta è difficile per loro beneficiare di questi diritti per la paura di essere denunciati alla polizia ed essere espulsi dal territorio".

"Sono particolarmente preoccupato - ha aggiunto il commissario del Consiglio d'Europa - per quei bambini che non possono andare a scuola o consultare un medico. I governi devono riesaminare gli obblighi imposti ad alcune autorità di denunciare le situazioni irregolari".

"Il principio dell'interesse superiore del bambino - ha concluso Hammarberg - deve sempre prevalere in tutte le decisioni che li riguardano".

fonte: [www.meltingpot.org](http://www.meltingpot.org)